

«Ma che presa in carico L'Ast ci prende in giro»

Da cinque mesi attende per un esame necessario

«**Cinque mesi** di attesa per un esame, la presa in carico è una presa per i fondelli». Lo racconta Giancarlo Copponi, di Muccia, dopo aver provato a chiedere il controllo del fundus oculi, necessario per una sua patologia.

«La presa in carico è del 13 febbraio – ha scritto ora Copponi agli uffici dell'azienda sanitaria –, ho aspettato con pazienza e speranza una chiamata dall'Ast o una risposta, ma non ho ricevuto nulla. Capi-sco che tale procedura sia una truffa ai danni di noi cittadini marchi-giani, o se vogliamo un escamotage per sbandierare l'efficienza del-la sanità regionale, come la Fondazione **Gimbe** ha ben illustrato. Non so di chi sia la colpa, ma la costruzione di questo escamotage, la presa in carico, è dovuta alla genialità dell'assessore Calcinaro, che fa rimpiangere Saltamartini, il quale quantomeno ci deliziava con qualche battuta da avanspettacolo».

Copponi non è purtroppo l'unico a segnalare come la presa in cari-co non stia affatto funzionando come dovrebbe: impossibile contat-tare il numero di telefono, inutile scrivere con la speranza di essere contattati per l'esame di cui si ha bisogno.



L'assessore regionale alla sanità
Paolo Calcinaro oggetto
delle critiche



Peso:17%